

«Dal Cuneese al Vesuvio un esempio per tutta Italia»

MASSIMILIANO SCIULLO
da Cuneo

Dalle valli a rischio idrogeologico, alla tutela delle popolazioni che vivono con la spada di Damocle di un'eruzione. Dal Monregalese, alle pendici del Vesuvio. Non conoscono confi-

vello comunale, 12 a livello di gruppi di Comuni e 2 a livello provinciale. Certo, non si tratta di emergenze, ma soprattutto di prevenzione». Come nel caso in cui la colonna mobile della Granda è partita alla volta della Campania, direzione Napoli. «Abbiamo partecipato alla mis-

sione internazionale che simula l'emergenza in caso di eruzione del Vesuvio. Quelli cuneesi erano la maggioranza dei volontari che rappresentavano il Piemonte e d'altra parte, lo dicono anche i numeri, i nostri 5000 uomini - suddivisi in circa 200 gruppi comunali - rappresentano più del 50

per cento del corpo di volontari regionale».

Una forza di soccorso che, oltre a garantire la sicurezza a livello provinciale, merita gli apprezzamenti dell'intero apparato italiano. «Spesso veniamo citati a esempio dai responsabili nazionali - dice Gagna - per le nostre capacità di coordinamento. Siamo infatti un territorio molto frazionato, per cui è



UOMINI E MEZZI Operatori della protezione civile

ni i volontari della protezione civile della provincia di Cuneo e anche nel 2006 hanno assolto al loro dovere riscuotendo consensi unanimi a livello nazionale. «È stato un anno molto impegnativo - commenta Roberto Gagna, presidente del coordinamento per la Granda - che ci ha visti impegnati in oltre 160 operazioni. Di queste, 150 sono state effettuate a li-



EMERGENZA Un'immagine dell'alluvione che ha sconvolto la regione

PER I VOLONTARI 1495 ORE DI IMPEGNO

Hanno fatto davvero di tutto e di più i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile del Comune di Cuneo, nell'arco dell'anno che si è appena concluso. Un occhio di riguardo, tra tutte le attività eseguite, è stato dedicato all'ambiente, affiancando numerose iniziative di raccolta dei rifiuti con i ragazzi delle scuole di Cuneo ed effettuando numerose attività di pulizia, soprattutto dei territori fluviali. Con l'ultima raccolta, risalente al 2 dicembre scorso, hanno recuperato 17 quintali di ferro, 8 di pneumatici e 10 di rifiuti ingombranti. Inoltre hanno supportato la realizzazione di svariate manifestazioni cittadine, legate al parco fluviale, allo sport e alla cultura. Ma i volontari non sono mancati anche nelle iniziative di beneficenza come la Giornata per la ricerca sul cancro o il Banco alimentare. Hanno svolto sopralluoghi, interventi di emergenza per allagamenti, rilevamenti dei livelli di inquinamento elettromagnetico, esercitazioni e corsi per l'uso di attrezzature specifiche ed, infine, hanno incontrato i ragazzi di alcune scuole elementari per raccontare la loro esperienza al servizio della città e dei cittadini. Complessivamente sono state 1495 ore spese con generosità dai 31 volontari in attività nel corso del 2006. Per il nuovo anno il gruppo potrà contare sul contributo di 23 nuove persone che hanno dato la loro disponibilità.

indispensabile avere gruppi a livello comunale. Ma tutti, Comuni, Provincia e Comunità montane, lavorano nella stessa direzione, remano dalla stessa parte».

Dei 5000 volontari cuneesi, sono stati ben 600 quelli che hanno partecipato, per esempio, alle operazioni nelle valli del Monregalese. «Abbiamo coinvolto 20 comuni nell'operazione "San Bernardo" - dice ancora il presidente Gagna - provvedendo alla manutenzione dei corsi d'acqua, ma anche portando aiuti concreti per quanto riguarda le strade, i sentieri e le opere pubbliche». Qui, come altrove, la parola d'ordine è sempre «prevenzione. Perché siamo una provincia costantemente a rischio idrogeologico, un territorio molto fragile. E solo prevenendo e bonificando si può pensare di controllare la situazione. Almeno riducendo le conseguenze, visto che la protezione al 100 per cento non è realizzabile. Allo stesso tempo, cresce anche la sensibilità delle popolazioni a questi temi».

Archiviato dunque il 2006 con un voto più che soddisfacente («spesso siamo più apprezzati all'esterno che all'interno della nostra provincia», fa notare Gagna), si volge lo sguardo al 2007, con un obiettivo già ben chiaro. «Vogliamo riuscire a costruire una sede unica per la colonna mobile della protezione civile. Attualmente i nostri mezzi sono distribuiti in tutto il territorio e ci va almeno un giorno per radunarli tutti. Inoltre, continueremo a lavorare per affinare le tecniche di protezione civile».

Per chi volesse avvicinarsi alla realtà del volontariato per la protezione civile, il suggerimento è semplice. «Per legge, è il sindaco ad avere la responsabilità della protezione civile. Quindi basta rivolgersi al proprio Comune».

Il presidente del coordinamento provinciale, Roberto Gagna: «Siamo lo zoccolo duro del Piemonte apprezzati da tutta la nazione»